

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Polizia di prossimità e a quando il coinvolgimento delle polizie comunali dei centri urbani?

Ho preso atto dell'articolo pubblicato sul Corriere del Ticino dell'8 gennaio 2004 (allegato) dove il Comandante della polizia comunale di Chiasso afferma a chiare lettere:

"si sa ben poco di come questo concetto possa essere tradotto in realtà; siamo piuttosto curiosi, anche perché il Dipartimento delle istituzioni non ha ancora dato alcun cenno per quanto riguarda il ruolo delle polizie comunali in questo progetto (prossimità), un ruolo tutt'altro che trascurabile se si esaminano le cifre".

Nel corso delle ultime settimane il Comandante della Polizia cantonale ha affermato, alla televisione, che la polizia di prossimità verrà attuata ancora nel corso del presente anno.

Preso atto dei cpv. 3 e 4 dell'art. 13 della Legge sulla polizia che recitano:

cpv. 3 La polizia di prossimità deve essere svolta in collaborazione con le polizie comunali.

cpv. 4 Le strategie di polizia di prossimità sono coordinate dal comando della polizia cantonale, d'intesa con i responsabili delle polizie comunali.

Ritenuto che da tre anni e mezzo dall'entrata in vigore delle modifiche della Legge sulla polizia, non sia ancora stato adeguato il relativo regolamento;

considerato inoltre che da un anno e mezzo anni non vi sono più stati contatti formali (sul tema attuazione della polizia di prossimità) con le principali polizie comunali del nostro Cantone,

a questo punto al sottoscritto sorgono forti dubbi sull'effettivo coinvolgimento delle polizie comunali dei centri urbani.

Ritengo indispensabile che le polizie dei centri urbani siano rese effettivamente corresponsabili riguardo alle competenze della polizia di prossimità nonché circa altre competenze (**per intenderci quelle relative alla circolazione e quelle di polizia giudiziaria per la lotta alla micro-criminalità**) intese a snellire l'attività della polcantonale e nel contempo fornire un servizio al cittadino più dinamico ed immediato.

Ciò con il chiaro intendimento di evitare doppioni, ma creando simbiosi e fattiva collaborazione.

Da quanto a mia conoscenza alcune strutture delle polizie comunali dei maggior centri urbani sono ben strutturate ed organizzate, assicurando nel contempo una presenza di 24 ore su 24.

L'impegno svolto da anni dagli agenti delle polizie comunali, come pure il sostegno finanziario garantito dall'Autorità locale tramite un'importante percentuale di imposte comunali, possono senz'altro dimostrare la volontà di affrontare nuove sfide atte a garantire un migliore servizio a favore del cittadino, principalmente per una migliore sicurezza della popolazione.

"Parlando di conoscenza del territorio: chi più delle polizie comunali ha migliori cognizioni?"

Ritengo che una polizia di prossimità che non coinvolga opportunamente le polizie comunali, oltre ad essere contro quanto deciso dal Legislativo cantonale, sia anche inopportuna, vista la precaria situazione delle finanze cantonali.

È giunto il momento di usufruire seriamente e non solo a parole di queste forze (polizie comunali) per un miglior coordinamento e ritengo opportuno che il Consiglio di Stato provveda, al più presto, ad un effettivo coinvolgimento delle polizie comunali e dei rispettivi Esecutivi, affinché si giunga a un coordinamento delle competenze.

Inoltre desidero sollecitare l'evasione dell'interrogazione 3 dicembre 2002 presentata dal sottoscritto e dal collega Calastri e firmata complessivamente da ben 43 deputati sulla riorganizzazione del corpo della polizia cantonale a seguito del documento "il disagio esiste?".

Non si ritiene opportuno dare una risposta ad un atto parlamentare risalente a più di un anno fa e firmato da metà Parlamento?

MORENO COLOMBO